



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

P.I.P.P.I.



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

# principi, dispositivi e strumenti



Regione Emilia Romagna  
Bologna 10 settembre 2014



# E' l'acronimo di Programma di Intervento per la Prevenzione dell' Istituzionalizzazione

E' un programma Home Intensive Care  
(Intensivo a domicilio)

rivolto a

Famiglie negligenti in carico ai Servizi



## è ispirato a Pippi Calzelunghe



in quanto figura che rappresenta le potenzialità inesauribili dei bambini, le possibilità di cambiamento della persona umana e la capacità di recupero anche delle situazioni di rischio e di estrema vulnerabilità

è focalizzato sulla Resilienza

E' un programma sperimentale nella forma della Ricerca-Intervento:  
ricerca, formazione e intervento sono strettamente integrate tra loro

# E' un partenariato tra



## Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

## Università di Padova

## 10 Città Riservatarie

## 50 Ambiti Territoriali

## 18 Regioni

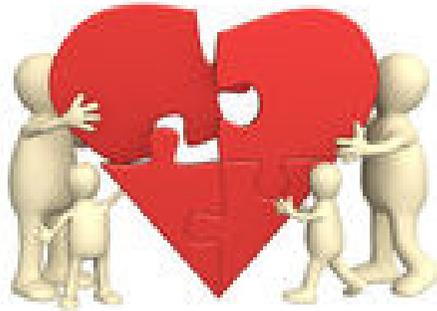


MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI



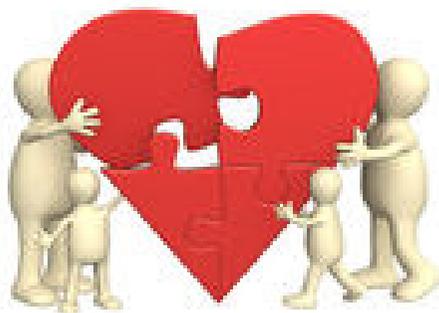
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

# La Negligenza è



“una carenza significativa o un’assenza di risposte ai **bisogni di un bambino**, **bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte**”

# La Negligenza è



Una difficoltà più o meno grave dei genitori ad assumere il compito di protezione e di socializzazione dei bambini e queste difficoltà hanno delle conseguenze importanti sullo sviluppo dei bambini

(ritardi cognitivi, problemi di attaccamento, difficoltà di apprendimento ecc)

# Due meccanismi congiunti sono alla base della negligenza

## una difficoltà nella relazione genitori-figli

caratterizzata dalla presenza di un tasso debole di interazioni e/o da condotte principalmente negative

## una difficoltà nelle relazioni tra famiglia e comunità sociale

caratterizzata da un certo isolamento delle figure parentali e del bambino



Se la questione prevalente è che i genitori negligenti trascurano i loro figli, l'intervento di allontanamento, che espropria i genitori della competenza genitoriale rimettendola al Servizio, non sembra essere l'intervento più appropriato

L'ipotesi di ricerca è invece che

**sia necessario sperimentare una risposta sociale che:**

- Metta al centro i bisogni di sviluppo dei bambini (e non solo problemi e rischi)
- Organizzi gli interventi in maniera pertinente, unitaria e coerente ai bisogni
- Secondo una logica centrata sull'azione e partecipazione di bambini e genitori
- Nel tempo opportuno, che sia quindi tempestiva ed intensiva



**Necessità di un grande investimento sulle  
competenze genitoriali**

**Parenting support & tutela-protezione minori  
un necessario sconfinamento**

# L'obiettivo primario è



**Aumentare** la sicurezza dei bambini che vivono in queste famiglie e migliorare la qualità del loro sviluppo articolando in modo integrato tra loro i diversi ambiti di intervento (sociale, educativo, sanitario, scolastico ecc.)

Tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni

# La finalità è

Individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un

**Approccio intensivo**,

continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato,

di **Presa in Carico** del nucleo familiare negligente,

capace di ridurre significativamente

i **Rischi di Allontanamento** del Bambino o del ragazzo dalla famiglia di origine e/o di rendere **l'Allontanamento**, quando

necessario, **un'Azione Limitata nel Tempo**

facilitando **I Processi di Riunificazione familiare**

**La sfida dell'appropriatezza tramite la valutazione!**

Prevenire forme specifiche di **Mal-trattamento** tramite pratiche di **Ben-trattamento** delle famiglie

# La struttura di P.I.P.P.I.

Un modello di intervento con  
una **Forma Aperta**

**Forma** in quanto dà direzione e struttura  
**Aperta** alla partecipazione e al contributo di chi la mette in  
atto e facendola, propria inevitabilmente la trasforma

**Una struttura definita ma flessibile, aperta al contributo dei  
soggetti che la realizzano, replicabile, orientata da una procedura  
formale che però è plastica e leggera per rispettare e valorizzare i  
diversi organizzativi e le culture dei diversi contesti territoriali**

# Le tre anime di P.I.P.P.I.

I Principi  
fondamentali



I dispositivi  
di intervento

Gli strumenti  
operativi

# I principi fondamentali

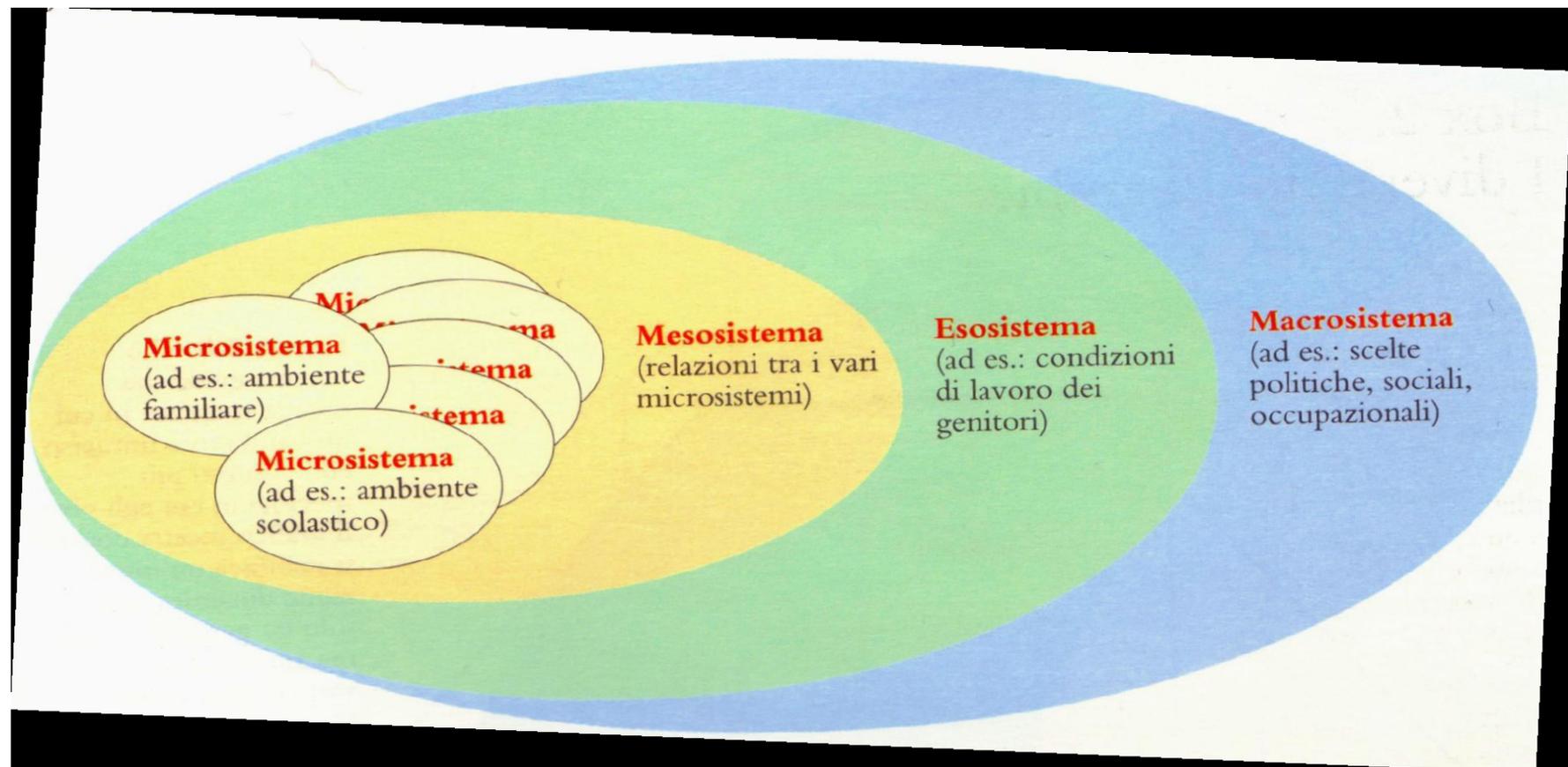
Visione  
ecologica del  
bambino



# La visione ecologica del bambino

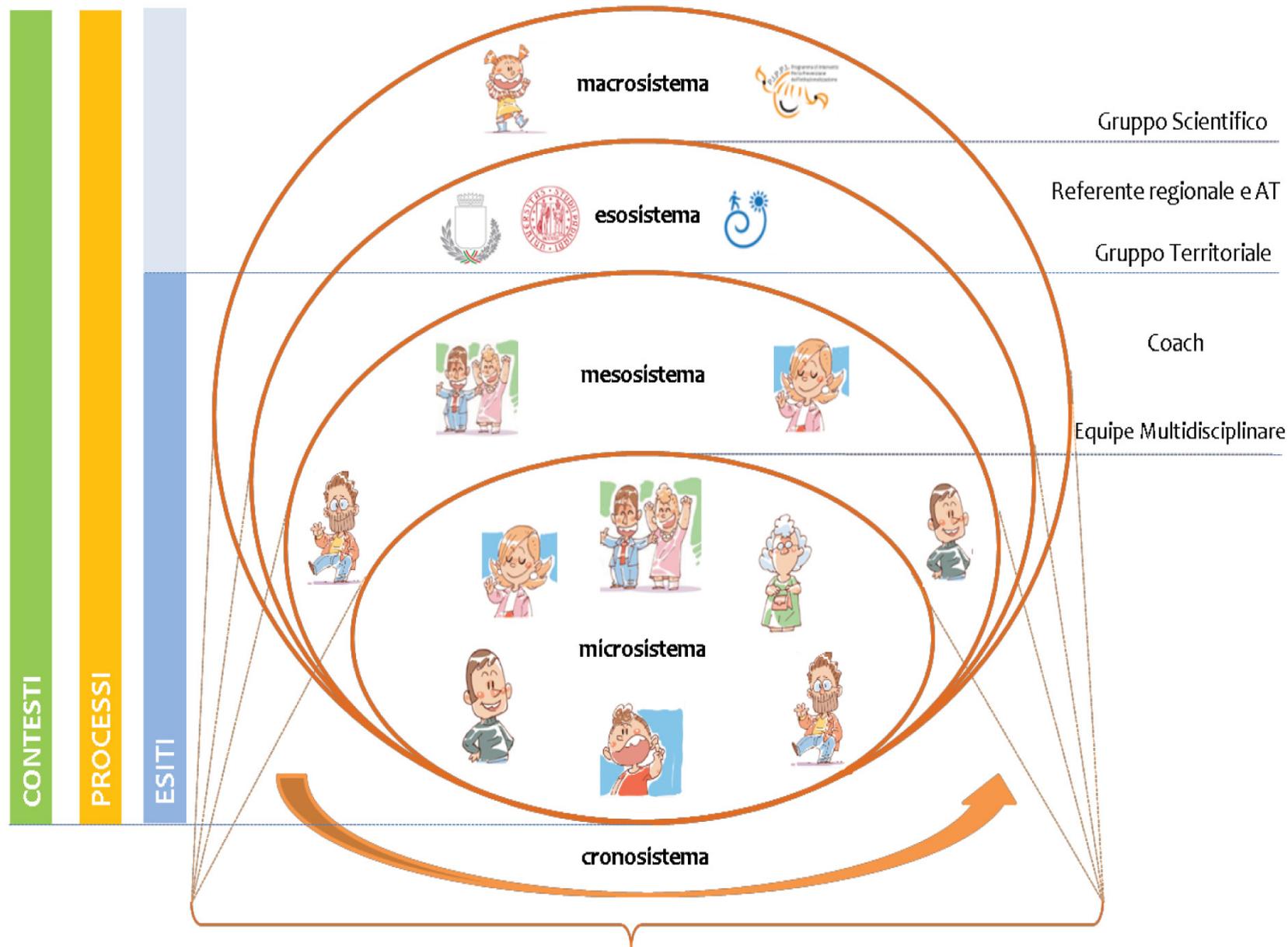
"Il Modello Bioecologico dello sviluppo umano" Bronfenbrenner (1979, 2005)

Lo sviluppo del bambino è influenzato da una rete di sistemi che si influenzano reciprocamente e che formano l'ambiente o l'ecosistema nel quale il bambino cresce. La crescita e gli apprendimenti sono in funzione di una serie di forze: il primo interessa i bambini e le loro famiglie (i loro ambienti quotidiani), il secondo i legami tra i diversi tipi di ambiente, il terzo i sistemi a cui non partecipa ma che lo influenzano, il quarto i fattori culturali, sociali ec



$$IS = f(E, P, C)$$

## Implementazione di successo



Valutazione Partecipativa e Trasformativa

# I principi fondamentali

**Visione  
ecologica del  
bambino**

**Resilienza e  
educabilità umana**



# RESILIENZA

La capacità delle singole persone, delle famiglie e delle comunità di orientarsi verso le risorse psicologiche, sociali, culturali e fisiche che sostengono il loro benessere

Un processo di "adattamento" che la persona intreccia continuamente e creativamente con il suo ambiente.



La capacità di comportarsi in modo socialmente accettabile, nonostante alcune forme di stress o di avversità che normalmente implicano l'alto rischio di un esito negativo (Vanistendael,1998)

# RESILIENZA

Quando i bambini presentano fattori di vulnerabilità personali (es. attaccamento non sicuro, difficoltà di apprendimento ec.) nessuno di questi fattori renderà necessariamente difficile la loro vita adulta se quei bambini potranno crescere in contesti ricchi di risorse, nei quali qualcuno (es. un adulto significativo), una istituzione (es. la scuola) mette a disposizione ciò di cui hanno bisogno per superare le difficoltà che affrontano



Questi bambini sono vulnerabili come gli altri, ma in più sono stati feriti e lo saranno tutta la vita, e diventeranno umani tramite questa ferita. Questa è la definizione di resilienza: riprendere almeno un certo sviluppo dopo la ferita traumatica.

**I processi familiari, quindi, non possono essere analizzati solo in termini di mancanze e di deficit in quanto nella vita di questi bambini e dei loro genitori troviamo anche tanti tentativi di adattamento ed esperienza di resilienza, rese possibili da risorse interne ed esterne**

**CHE OCCORRE SAPER INDIVIDUARE**

# Tutori di resilienza e ed educatori alla genitorialità

## Genitori non si nasce si diventa



la genitorialità si può  
apprendere,  
i bambini  
possono far fronte in  
maniera positiva e  
creativa a eventi  
negativi quando sono  
sostenuti da una rete  
sociale significativa

# La genitorialità è oggetto di trasformazioni e di apprendimento continuo

I professionisti possono favorire questo apprendimento offrendo un sostegno e valorizzando le capacità dei genitori



Essere genitori non è una capacità monolitica, che c'è o non c'è in maniera assoluta, ma significa mettere in campo, a seconda delle età e delle caratteristiche dei figli, un repertorio di funzioni diverse

(Benedetto, Ingrassia 2010; Bornstein, 2005; Sellenet 2007; Volpini 2011)

# I principi fondamentali

Visione  
ecologica del  
bambino

Resilienza e  
educabilità umana

Interdisciplinarietà



Coinvolgimento diretto nel programma  
di bambini e famiglie

# Partecipazione attiva e interdisciplinarietà

Integrazione tra i  
saperi per una  
visione globale dei  
bisogni del  
bambino e della  
famiglia



**Progetto**

**Con  
e non  
Su**

**La  
Famiglia**

Famiglia e bambini  
sono soggetti  
attivi del  
programma  
Co-valutatori  
principali esperti  
della propria  
storia



# E' un'azione di sistema

"comprendere la vita di un bambino attraverso i legami che egli intrattiene con il suo entourage e condividere questa comprensione non per individuare soluzioni puntuali a dei **problemi**, ma risposte concrete a questi **bisogni**: se si orchestrano delle azioni tra attori diversi è **l'organizzazione sociale** intorno al bambino a divenire il territorio sul quale costruire le diverse risposte, per questo è necessario il lavoro multi-professionale e inter-istituzionale" (Aldgate et al., 2006; Chamberland et al., 2012)

**Non esiste la famiglia adeguata al programma, siamo noi che creiamo il contesto perché il programma sia adeguato alla famiglia**

# LA CENTRALITA' DELLA VALUTAZIONE

E' essenziale che ogni intervento predisposto a supporto delle famiglie poggi su **un'analisi ampia** (assessment) della situazione del bambino, dei genitori, dell'ambiente prossimale del bambino e di tutti i livelli di relazione presenti.

**La valutazione deve essere appropriata, il più possibile corrispondente a quella situazione**

# La valutazione partecipativa e tra-sformativa

La valutazione si fa tra-sformativa in quanto promuove atteggiamenti autoriflessivi, e quindi un vero e proprio processo di apprendimento, non solo negli operatori ma anche nelle famiglie. Le famiglie si trovano impegnate in percorsi di costruzione di significato per "vivere meglio"

Progetto

Con  
e non  
Su

La  
Famiglia

Creare contesti di valutazione tra-sformativa vuol dire rendere le famiglie protagoniste nella costruzione dei significati del processo di valutazione: dalla definizione dei problemi (assessment), alla costruzione delle soluzioni (progettazione), all'attuazione e delle stesse (intervento), fino alla verifica finale dei risultati

# I principi fondamentali

Visione  
ecologica del  
bambino

Resilienza e  
educabilità umana

Interdisciplinarietà

Integrazione

Scientificità  
della  
valutazione



Intensità dell'  
intervento

Coinvolgimento diretto nel programma  
di bambini e famiglie

## Scientificità della valutazione

Gli strumenti utilizzati fanno riferimento ad un'evidenza scientifica, sono cioè l'esito di ricerche condotte in ambito internazionale sugli esiti delle condotte negligenti delle famiglie e degli interventi realizzati dai servizi

## Integrazione

Parola chiave del modello:

**Integrazione tra le fasi del programma (assessment, progettazione, verifica dei risultati)**

**Integrazione tra istituzioni e professionisti**

**Integrazione della famiglia nell'equipe**  
**Integrazione tra famiglia, servizi, comunità sociale**

## Intensità dell'intervento

Dare alla famiglia ciò di cui ha bisogno in quel momento, Realizzare un investimento intensivo di risorse (attivazione contemporanea di più dispositivi)  
Con una definizione temporale definita e limitata

# I Dispositivi di intervento



**SOSTEGNO ECONOMICO**



**L'EDUCATORE DOMICILIARE**



**LA FAMIGLIA DI APPOGGIO**



**PARTERNARIATO SCUOLA-FAMIGLIA-SERVIZI**

**EQUIPE MULTIPROFESSIONALE**



**IL GRUPPO DI GENITORI**



# Gli strumenti

## Il Triangolo

Analisi della situazione

Preassessment

Postassessment

Scelta delle famiglie

Il Kit

Sostenere la  
genitorialità

Progettazione sostegno  
Verifica dell'intervento



## Ecomappa

Analisi della situazione

## Questionari

Analisi della situazione

## RPM

Rilevazione, Progettazione, monitoraggio

Progettazione-sostegno-verifica dell'intervento

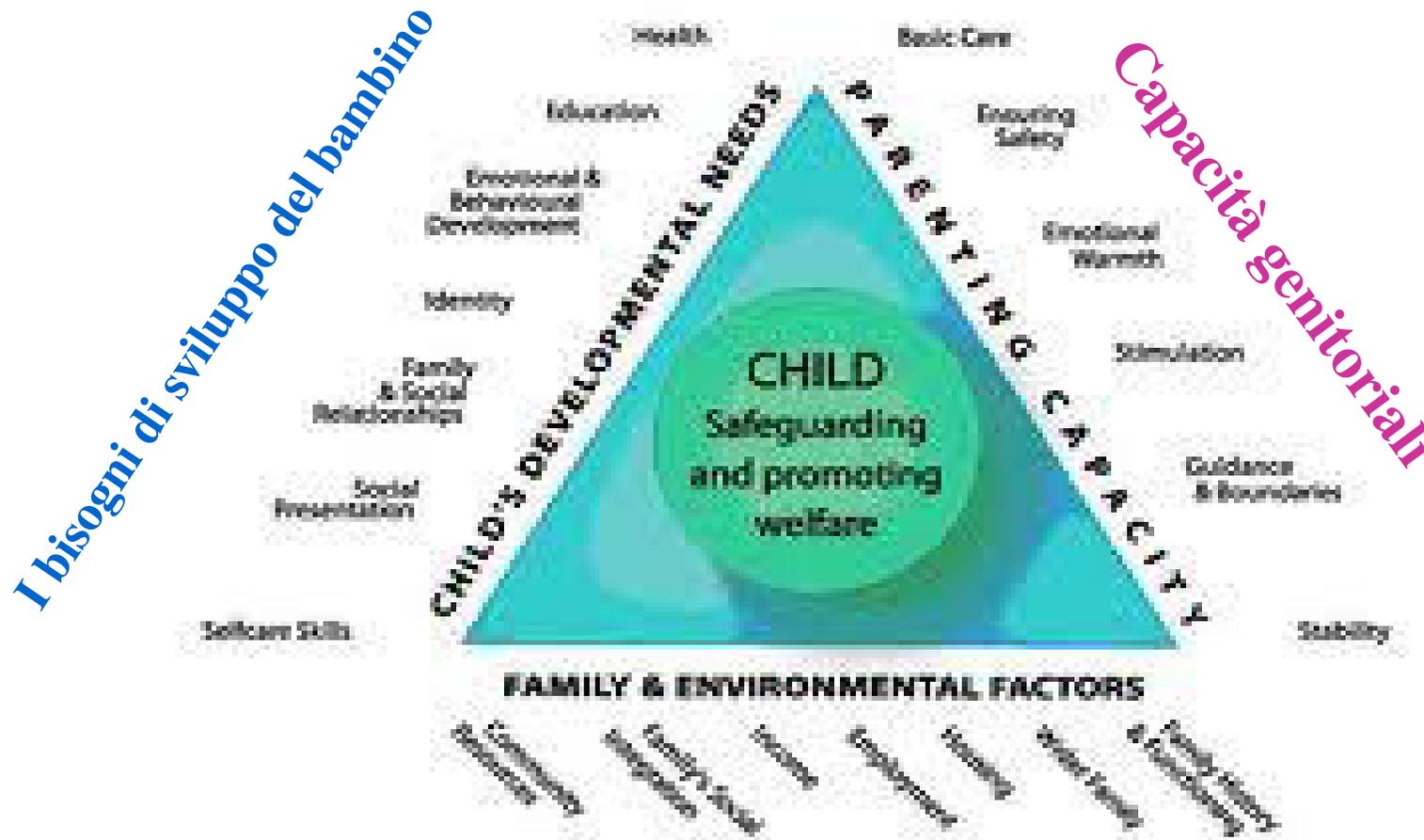
# Pre-post assessment

1. Parte generale
2. Storia della famiglia
3. Fattori di rischio e protezione
4. Qualità delle relazioni servizio-famiglia
5. Valutazione complessiva

Le sezioni tre e quattro hanno una parte descrittiva ed una quantitativa con scala di misura da 1 a 6

# PRIMA IMPLEMENTAZIONE ITALIANA ASSESSMENT FRAMEWORK (Dep. Of Health, 2000)

I fattori che favoriscono la crescita armonica del bambino



**Fattori ambientali e familiari**

# Il Mondo del Bambino

## Il Triangolo

E' un quadro teorico di riferimento

Propone una visione ecosistemica della vita del bambino

È centrato non sui problemi, ma sui bisogni e quindi sui diritti dei bambini

Mette in stretto rapporto i bisogni con lo sviluppo (nozione dei bisogni evolutivi)

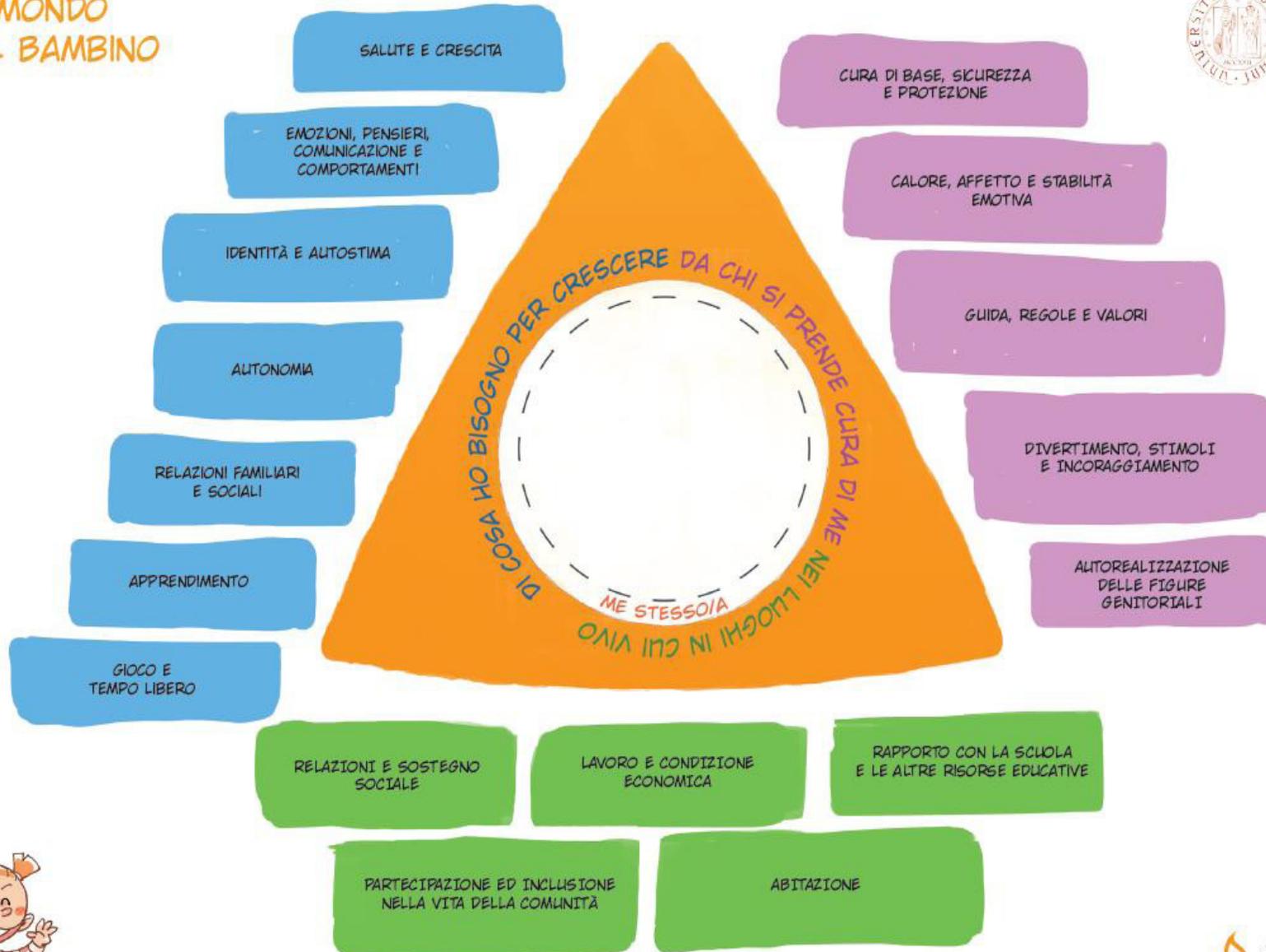
Permette di comprendere la vita dei bambini non solo nel qui ed ora ma per ciò che può diventare in prospettiva futura

Fa emergere il potenziale di ogni bambino

# IL MONDO DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



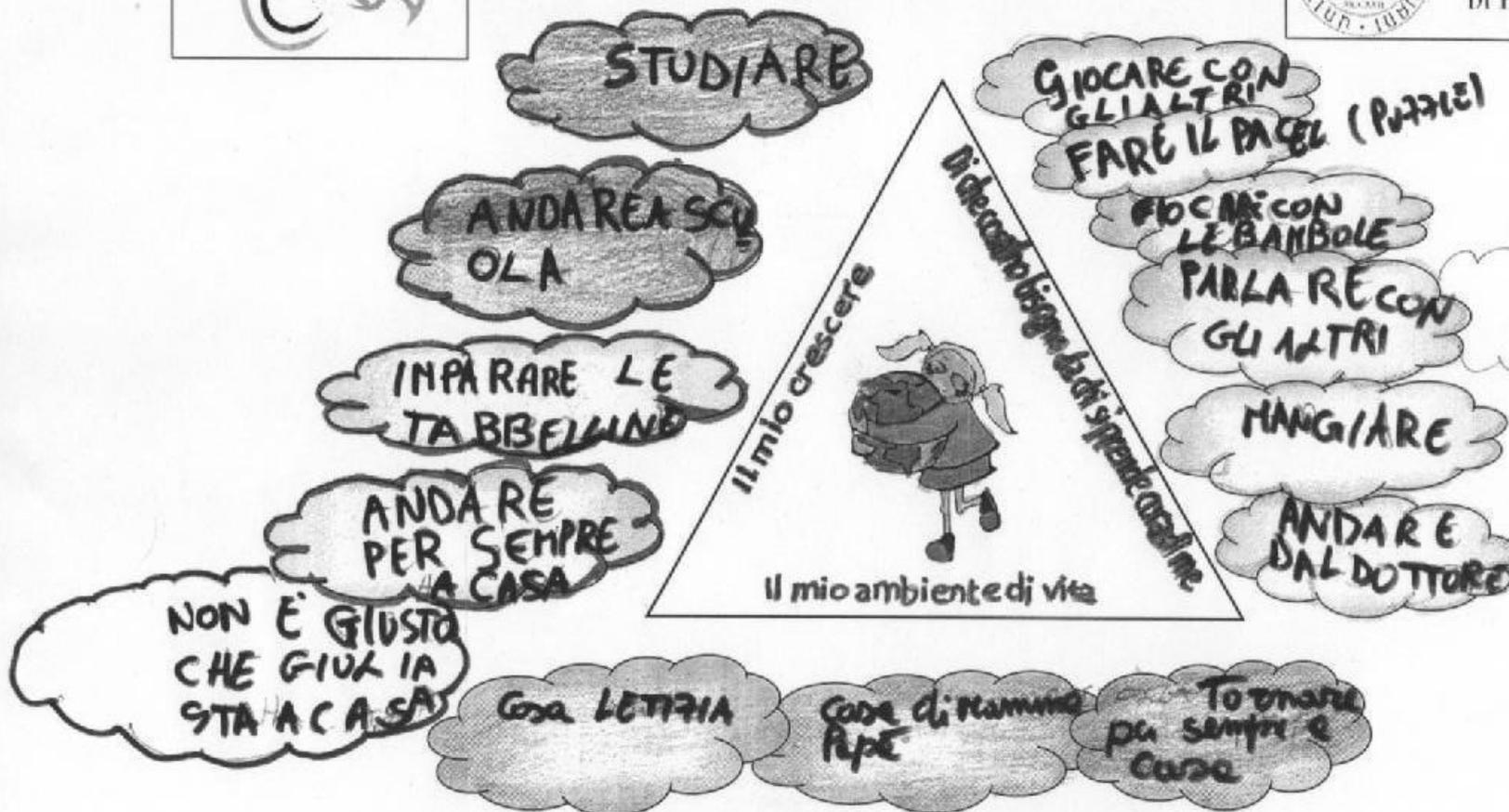
Olga Ciccolini 09/08/11



## Il Mondo del Bambino



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



Lo sviluppo fisico, psicologico, sociale, emotivo ed educativo del bambino



La voce  
degli  
operatori

*E' stato meraviglioso vedere i bambini e i ragazzi raccontarsi e tracciare il loro progetto sul Triangolo, utilizzare penne e colori per personalizzarlo. (...) Questo strumento permette al bambino di fotografare la situazione attuale e aiuta l'educatore ad accompagnarlo nella scoperta di ciò di cui ha bisogno, dare un nome alle emozioni e un valore e un significato ai propri sentimenti. Essere presenti con loro mentre rappresentano il loro mondo, questo permette a noi operatori di instaurare una relazione affettivamente calda ed empatica. Di comprendere ciò di cui ha bisogno e stabilire una comunicazione chiara e aperta. Senza questa rappresentazione non è possibile promuovere alcun progetto ed attivare risorse, senza questo ascolto non si potrà mai realizzare alcun progetto specifico di presa in carico del bambino e della sua famiglia.*

# ECOMAPPA

———— PERSONE CON CUI VADO D'ACCORDO  
XXXXXXX " CON CUI NON VADO D'ACCORDO  
XXX ——— " CON CUI A VOLTE VADO D'ACCORDO  
E A VOLTE NO



# RPM: rilevazione, progettazione, monitoraggio

Due sezioni → **Assessment** (rilevazione/analisi)  
→ **Progettazione** (progetto)

**RPM Assessment** → Parte qualitativa  
testo scritto per ogni dimensione  
con focus su forze e difficoltà  
raccoglie più punti di vista  
→ Parte quantitativa  
livello attuale-livello previsto  
scala da 1 a 6 (problema-risorsa)

# RPM Progettazione

f (Oggetto application/pdf) - Mozilla Firefox

https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=133:208:363397301728057::::

**FAMIGLIA Codice: TOFT02 Data rilevazione: T1 31/03/2012**

**Guida regole e limiti**

<b>Problema e/o risorsa</b>	La madre mal tollera il pianto della bambina e cerca di consolarla con l'allattamento al seno
<b>Obiettivo generale</b>	Aiutare la madre nella gestione del contenimento del capriccio
<b>Risultati attesi</b>	La mamma, dovrebbe intrattenere o distrarre la bambina con altri elementi di suo interesse.
<b>Azioni</b>	Allattamento con latte artificiale o il cullamento se il pianto è quello della stanchezza, per agevolare l'addormentamento. Distrarre S. con giochini o canzoncine se non intende salire in macchina o stare sul seggiolo/passeggino, cambio pannolino.
<b>Responsabilità</b>	Madre padre educatrice oss
<b>Entro quando?</b>	8 mesi
<b>Progresso Commenti</b>	

# RPM Progettazione

Un progetto per ogni bambino

Ad ogni bambino il suo progetto

Obiettivi

Personalizzati, realistici

Espressi in termini di cambiamenti attesi

Misurabili, raggiungibili, operationalizzabili (definire azioni e responsabilità)

Temporalizzati

Centrati sulle risorse (sia per arginare i fattori di rischio, sia per promuovere i fattori protettivi)

Semplici (espressi in un linguaggio chiaro e accessibile)

Coerenti ed integrati

# Gli obiettivi di un progetto "devono essere"

## S.M.A.R.T.:

- S ... EMBLICI**
- M ... ISURABILI**
- A ... CCATTIVANTI**
- R ... EALISTICI**
- T ... EMPORALIZZATI**



# IL KIT SOSTENERE LA GENITORIALITA'



# L'idea di P.I.P.P.I. è

**Integrare i Servizi già esistenti  
unificandoli dentro una cornice di riferimento  
(Framework)**

**Il progetto, costruito con la famiglia,  
diventa in sé luogo di riflessione e quindi  
di intervento**

# La rivoluzione di P.I.P.P.I.

Propone un atteggiamento secondo il quale la conoscenza non è nel sapere dei servizi ma nell'esperienza quotidiana delle famiglie di cui ci prendiamo cura

Nel "dare parola" a genitori e figli si realizza il percorso della **valutazione tras-formativa e partecipativa**, dove l'operatore riduce, senza annullare, la propria funzione di Esperto per dare più spazio a quella di **Supporter**

di accompagnatore dove l'altro è riconosciuto il vero esperto dei propri problemi e l'operatore ascolta e restituisce e cerca di capire, con l'altro, come attivare risorse e superare la difficoltà.

# RIASSUMENDO.....

P.I.P.P.I. è

Un modello di intervento che mira a costruire una soluzione "unitaria" ai tanti problemi delle famiglie negligenti, in alternativa all'allontanamento

Un intervento intensivo e integrato che permetta a tali famiglie di affrontare progressivamente i loro problemi, assumersi le proprie responsabilità, migliorare le competenze genitoriali e divenire **PROTAGONISTI** del progetto che li riguarda

- **Riferimenti bibliografici**

- ALDGATE J., JONES D., ROSE W., JEFFERY C. (2006), *The Developing World of the Child*, Jessica Kingsley Publishers, London.
- BRONFENBRENNER U. (2005), *Rendere umani gli esseri umani. Bioecologia dello sviluppo*, tr. it. Erickson, Trento 2010.
- CHAMBERLAND C. et al. (2012), *Recherche évaluative de l'initiative AIDES, Rapport final d'évaluation*, Université de Montréal, Montréal.
- LACHARITÉ C., ETHIER L., NOLIN. P. (2006), *Vers une théorie écosystémique de la négligence envers les enfants*, in "Bulletin de psychologie", 59, 4, 381-394.
- MILANI P., DI MASI D., IUS M., SERBATI S., TUGGIA M., ZANON O. (2013), *Il quaderno di P.I.P.P.I. Teorie, metodi e strumenti per l'implementazione del programma*, BeccoGiallo, Padova, 2013.
- OGDEN T., et al. (2012), *Measurement of implementation components ten years after a nationwide introduction of empirically supported programs – a pilot study*, in "Implementation Science", 7, 49.
- PARKER R., WARD H., JACKSON S., ALDGATE J., WEDGE P. (1991), *Looking after children: Assessing Outcomes in Child care*, HMSO, London.
- SANCHEZ J.-L. (2014), *La promesse de l'autre. Pourquoi une société désunie est une société désarmée*, LLL, Paris.
- SELLENET C. (2007), *La parentalité décryptée. Pertinence et dérives d'un concept*, L'Harmattan, Paris.
- SERBATI S., MILANI P. (2013), *La tutela dei bambini. Teorie e strumenti di intervento con le famiglie vulnerabili*, Carocci, Roma.
- SETTIS, S. (2012), *Azione popolare. Cittadini per il bene comune*, Torino, Einaudi.
- WARD H. (1995), *Looking after children: research into practice*. London: HMSO.

**Il Gruppo di P.I.P.P.I. vi invita a**



# Scoprire il bello dei bambini e delle loro famiglie

